

Arriva il caldo e la zanzara tigre

Pubblicato: Martedì 16 Luglio 2013



E' arrivata a bordo di alcuni container che trasportavano copertoni e gomme per auto. Un pizzico d'acqua, l'umidità del trasporto e via: una volta aperto il carico, **al porto di Genova**, via a volare in cielo e a nidificare in tutt'Italia. La signora **Aedes albopictus** – meglio nota col nome di **Zanzara tigre** – è insistente, dalla livrea bianca e nera, si attacca alla pelle e lascia come ricordo una bella puntura, che può essere vettore di malattie: per questo bisogna combatterla.

La notizia è che quest'anno ci darà da fare: l'aumento della presenza di questo insetto è probabile in diverse aree della provincia di Varese, specialmente nelle zone di città: a differenza della zanzara tradizionale, la Tigre non necessita di laghi o corsi d'acqua per proliferare: le basta un piattino dei fiori, una bacinella o i tradizionali copertoni. Ma, come confermano dall'**Asl di Varese**, **il caldo di quest'anno, arrivato forte nelle ultime settimane**, potrebbe costituire da **terreno fertile per una sorta di "frenesia riproduttiva"** che, se le condizioni meteo rimangono invariate, potrebbe concorrere a far proliferare la specie. L'Asl non esegue campagne preventive contro le zanzare: vengono aiutati piccoli centri con problemi specifici, ma la prevenzione vera e propria è in capo ai comuni. In due casi vengono effettuate bonifiche specifiche e limitare ad alcuni luoghi: su richiesta dei comuni quando sono in programma eventi pubblici, e quando pazienti colpiti da patologie come dengue e chikungunya terminano la degenza e devono fare rientro nella loro abitazione.

«**Per il momento non abbiamo a disposizione dati sulla presenza di zanzare tigre** – fanno sapere gli entomologi Marco Trizzino e Carlo Morelli del 'dipartimento scienze teoriche applicate, unità di analisi e gestione risorse ambientali' dell'Università dell'Insubria – . Questo insetto, proveniente dall'Asia è soggetto a picchi che corrispondono con l'aumento delle temperature: è difficile prevedere quando ciò potrà avvenire se non, appunto, valutando l'andamento climatico che favorisce ad alte temperature lo sviluppo di uova e la schiusa delle larve».

Cosa fare, dunque? Ecco i consigli dell'Asl, contenuti in una brochure dove si scopre che una buona regola, oltre a non lasciare l'acqua nelle vaschette dei fiori, consiste anche nel porre dei **fili di rame (tossici per le larve) nei sottovasi**.

leggi anche: **Scacco alla zanzara in poche mosse**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

